

ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Alta Professionalità AIA
Ing. Paolo Garofoli

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
Ing. Giuseppe Tedeschi

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE P.O. FESR 2007/2013 29 agosto 2012, n. 74

P.O. FESR 2007-2013 - Avviso pubblico "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione". Asse VI - Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.11. Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2. - Linea di intervento 1.4 - Azione 1.4.1. Modifica, riapprovazione e ripubblicazione dell'avviso e relativi allegati.

Il giorno 29 agosto 2012, in Bari, nella sede della Regione Puglia - Servizio Attuazione del Programma, Viale Caduti di Tutte le Guerre n. 15, è stata adottata la presente determinazione

**L'AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL P.O. FESR 2007/2013**

Visti gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 04/02/1997;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i.;

Visto il D.P.G.R. n. 161 del 22/02/2008 e s.m.i.

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito

ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il P.O. 2007/2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5726 del 20/11/2007 conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (CE) 1083/2006;

Vista la D.G.R. n. 146 del 12/02/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26/02/2008) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;

Visto il D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25/09/2008);

Vista la D.G.R. n. 1849 del 30/09/2008 e s.m.i., con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16/10/2008);

Vista la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la cui è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;

Visto La D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);

Vista la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì:

- la Legge Regionale n. 10 del 20/06/2004 recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/04);

- il Regolamento n. 9 del 26/06/2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30/06/2008) così come modificato dal Regolamento Regionale n. 1 del 19/01/2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22/01/2009);
- il Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2011 recante “Ulteriori modifiche al Reg. reg. 19 gennaio 2009, n. 1 e misure per la ricerca e l’innovazione” pubblicato sul B.U.R.P. n. 44 del 28/03/2011, ed in particolare, l’art. 5 che introduce il Titolo IX, denominato “Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione”;
- il Regolamento Regionale n. 5 del 20 febbraio 2012 recante “Ulteriori modifiche al Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia n. 1 del 19 gennaio 2009 come modificato dall’art. 1 del Regolamento Regionale n. 19 del 10 agosto 2009 e del Tit. IX del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2011”, ed in particolare l’art. 2 che apporta modifiche al Titolo IX - “Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione”;
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009, la D.G.R. n. 657 del 05/04/2011 e la D.G.R. n. 2574 del 22/11/2011 con le quali la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell’Asse VI del PO FESR 2007/2013; integrato da ultimo con D.G.R. n. 1577 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n. 816/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell’Asse I del PO FESR 2007/2013 e le D.G.R. n. 1968/2009, n.2301/2009, n.1669/2010, n. 656/2011 e n. 477/2011 e da ultimo la D.G.R. n. 1779 del 02/08/2011 con le quali la Giunta Regionale ha modificato il PPA e rimodulato il piano finanziario dell’Asse I del P.O. FESR Puglia 2007-2013.

Considerato che:

- con determinazione n. 71 del 09/08/2012 è stato approvato e pubblicato sul B.U.R.P. n. 119 del 16/08/2012 l’Avviso per gli “Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione” e relativi allegati secondo il Regolamento Regionale n. 4/2011 e s.m.i.;
- a causa di refusi informatici:
 - l’art. 3 punto 2, l’art. 8 punto 4, l’art 9 e l’art 15 dell’Avviso, nonché l’Allegato 1 e l’Allegato 4 allo stesso avviso contengono errori materiali.

Ritenuto

- di dover correggere il testo dell’art. 3 punto 2 dell’Avviso “Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione”, sostituendolo con il seguente:
 2. *Sono ammissibili gli investimenti riguardanti il settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione “C” della “Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007”, nonché i servizi di cui alla “Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007” “52”, “58”, “59”, “61”, “62” e “72”;*
- di dover integrare il testo dell’art. 8 dell’Avviso “Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione”, rinumerando i punti elenco (da 1 a 8) e inserendo al punto 4 il seguente ultimo capoverso:

In fase di accesso, la Sostenibilità Ambientale dell’intervento proposto sarà valutata dall’Autorità Ambientale della Regione Puglia, sulla base delle informazioni fornite nella sezione 4 b dell’allegato 4 Business Plan.
- di dover correggere il testo dell’art. 9 dell’Avviso “Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione”, sostituendolo con il seguente:

Art. 9

Presentazione ed istruttoria del progetto definitivo

1. *Le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria del progetto definitivo e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 79, 80 e 81 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia.*
2. *In fase di istruttoria del progetto definitivo la Sostenibilità Ambientale dell’intervento proposto sarà valutata dall’Autorità Ambientale della Regione Puglia, sulla base delle informazioni fornite nella apposita Scheda di Sostenibilità Ambientale.*
3. *Per l’esame del progetto di ricerca la Regione potrà avvalersi anche di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche.*

Ogni progetto di ricerca presentato sarà oggetto di una valutazione di congruenza tecnico-economica e ad esso sarà assegnato un punteggio necessario all'ammissibilità dello stesso, sulla base delle modalità indicate nell'apposito allegato.

4. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 80 comma 2 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia, la completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni può avvenire tramite il ricorso ad un finanziamento a m/l termine, o in alternativa, in tutto o in parte, da risorse proprie documentate, comunque prive di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.

5. Per i progetti per i quali l'istruttoria risulti non positiva, la Regione comunicherà al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

- di dover correggere il testo dell'art. 15 dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", sostituendolo con il seguente:

Art. 15

Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

1. Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA

Servizio Competitività - Ufficio Incentivi alle PMI

Corso S. Sonnino, 177 - 70121 BARI

Responsabile del procedimento: Maria Russo.

- di dover integrare l'Allegato 1 dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione" inserendo:

- il seguente ultimo capoverso al paragrafo "INVESTIMENTI IN RICERCA":

"Inoltre, sarà rilevato l'eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo"

- il paragrafo "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA" che di seguito si riporta:

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA

L'analisi della sostenibilità ambientale del progetto di investimento farà riferimento:

all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti; allo sviluppo di tecnologie per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti attraverso la riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri o materiali da riuso e riciclo; alla riduzione dei consumi idrici; al riuso dei reflui ed alla tutela dei corpi idrici; alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e loro recupero; alla riduzione delle emissioni di inquinanti in aria, acqua e suolo; alla produzione di energia da fonti rinnovabili utilizzata per autoconsumo.

A tal proposito si ricorda che il Titolo IV ammette studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti (quali ad esempio: tecnologie a minor impatto ambientale, azioni di mitigazione, soluzioni per l'utilizzo efficiente dell'energia, realizzazione di azioni di prevenzione, di mitigazione e recupero dell'inquinamento da attività produttive), oltre all'adozione ex novo di sistemi di gestione ambientale (certificazione EMAS, ISO 14001 ed ECOLABEL).

- di dover sostituire la sezione 4b "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" dell'Allegato 4 "Business Plan" dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione" con la nuova sezione 4b "Valutazione di Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa" così come da allegato n. 4 all'avviso che si procede a ripubblicare con il presente provvedimento.

- di dover sostituire, di conseguenza, nella sezione 10 "Riepilogo allegati" dell'Allegato 4 dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione" il titolo della sezione 4b "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" con il seguente: "Valutazione di Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa".

Ritenuto altresì che

Alla luce di quanto sopra esposto appare opportuno procedere alle opportune modifiche dell'avviso e dei relativi allegati e, per gli affetti, alla ripubblicazione dello stesso.

Il presente procedimento è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e lo schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente, ed è stato predisposto il documento "per estratto" che deve essere utilizzato per la pubblicità legale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 196/2003**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Igs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

Per i motivi indicati in narrativa:

- di dover correggere il testo dell'art. 3 punto 2 dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", sostituendolo con il seguente:

Art. 3**Iniziative ammissibili**

2. Sono ammissibili gli investimenti riguardanti il settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", nonché i servizi di cui alla "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" "52", "58", "59", "61", "62" e "72".

- di dover integrare il testo dell'art. 8 dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", rinumerando i punti elenco (da 1 a 8) e inserendo al punto 4 il seguente ultimo capoverso:

Art. 8**Fase di accesso**

In fase di accesso, la Sostenibilità Ambientale dell'intervento proposto sarà valutata dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia, sulla base delle informazioni fornite nella sezione 4 b dell'allegato 4 Business Plan.

- di dover correggere il testo dell'art. 9 dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", sostituendolo con il seguente:

Art. 9**Presentazione ed istruttoria del progetto definitivo**

1. Le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria del progetto definitivo e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 79, 80 e 81 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia.
2. In fase di istruttoria del progetto definitivo la Sostenibilità Ambientale dell'intervento proposto sarà valutata dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia, sulla base delle informazioni fornite nella apposita Scheda di Sostenibilità Ambientale.
3. Per l'esame del progetto di ricerca la Regione potrà avvalersi anche di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche.

Ogni progetto di ricerca presentato sarà oggetto di una valutazione di congruenza tecnico-economica e ad esso sarà assegnato un punteggio necessario all'ammissibilità dello stesso, sulla base delle modalità indicate nell'apposito allegato.

4. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 80 comma 2 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia, la completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni può avvenire tramite il ricorso ad un finanziamento a m/I termine, o in alternativa, in tutto o in parte, da risorse proprie documentate, comunque prive di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.

5. Per i progetti per i quali l'istruttoria risulti non positiva, la Regione comunicherà al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

- di dover correggere il testo dell'art. 15 dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", sostituendolo con il seguente:

Art. 15

Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

1. Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA

Servizio Competitività - Ufficio Incentivi alle PMI

Corso S. Sonnino, 177 - 70121 BARI

Responsabile del procedimento: Maria Russo.

- di dover integrare l'Allegato 1 dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione" inserendo:

- il seguente ultimo capoverso al paragrafo "INVESTIMENTI IN RICERCA":

"Inoltre, sarà rilevato l'eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo"

- il paragrafo "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA" che di seguito si riporta:

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA

L'analisi della sostenibilità ambientale del progetto di investimento farà riferimento:

all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti; allo sviluppo di tecnologie per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti attraverso la riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri o materiali da riuso e riciclo; alla riduzione dei consumi idrici; al riuso dei reflui ed alla tutela dei corpi idrici; alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e loro recupero; alla riduzione delle emissioni di inquinanti in aria, acqua e suolo; alla produzione di energia da fonti rinnovabili utilizzata per autoconsumo.

A tal proposito si ricorda che il Titolo IV ammette studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti (quali ad esempio: tecnologie a minor impatto ambientale, azioni di mitigazione, soluzioni per l'utilizzo efficiente dell'energia, realizzazione di azioni di prevenzione, di mitigazione e recupero dell'inquinamento da attività produttive), oltre all'adozione ex novo di sistemi di gestione ambientale (certificazione EMAS, ISO 14001 ed ECOLABEL),

- di dover sostituire la sezione 4b "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" dell'Allegato 4 "Business Plan" dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione" con la nuova sezione 4b "Valutazione di Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa" così come da allegato 4 all'avviso che si procede a ripubblicare con il presente provvedimento;

- di dover sostituire, di conseguenza, nella sezione 10 "Riepilogo allegati" dell'Allegato 4 dell'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione" il titolo della sezione 4b "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" con il seguente: "Valutazione di Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa";

- Per gli effetti delle correzioni, di ripubblicare l'avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione" e i relativi allegati;
- di confermare in ogni altra sua parte l'Avviso "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione" pubblicato sul BURP n. 119 del 16/08/2012;
- di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale www.sistema.puglia.it

Il presente provvedimento:

- Sarà notificato in copia conforme alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art 16 comma 3 del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22.02.2008 "Organizzazione della presidenza e della Giunta della Regione Puglia";
- È conforme alle risultanze istruttorie ed è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- Sarà pubblicato (per estratto) all'albo del Servizio Attuazione del Programma.

Autorità di Gestione
P.O. FESR 2007-2013
Dott. Pasquale Orlando



UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



Ministero Sviluppo Economico



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

ALLEGATO "A"

REGIONE PUGLIA
Programma Operativo FESR 2007-2013
Obiettivo Convergenza
"Investiamo nel vostro futuro"

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26 giugno 2008 e s.m.i.
Titolo IX "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione"
Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi
dell'articolo 78 del Regolamento

Premessa

1. Gli incentivi regionali per piccole imprese scaturiscono dalla necessità di valorizzare il tessuto imprenditoriale pugliese stimolandone la crescita, aumentandone la stabilità e incrementandone l'internazionalizzazione e l'innovazione. Dal rafforzamento dei sistemi produttivi locali deriva infatti la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento dell'occupazione attuale, fondamentali per la stabilità sociale ed il dinamismo economico. Inoltre, in armonia con quanto disposto dalle norme comunitarie (in particolare l'art.16 del Regolamento (CE) n.1083 dell'11 luglio 2006 in materia di Fondi Strutturali) e dalla Legge Regionale 21 marzo 2007 n.7 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia", uno sviluppo equo e sostenibile non può prescindere dalla applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, favorendo l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione.
2. Gli obiettivi della presente azione sono riconducibili alle seguenti priorità:
 - ✓ incentivare le piccole imprese pugliesi più dinamiche a consolidarsi, espandersi ed innovarsi, con particolare riferimento alle imprese che, per dati di fatturato, presentano un potenziale tale da superare l'attuale soglia dimensionale;
 - ✓ offrire ai soggetti pugliesi in cerca di occupazione un'opportunità per superare il proprio stato di inoccupazione;
 - ✓ orientare gli interventi verso le politiche di conciliazione vita/lavoro e favorire e sostenere la partecipazione femminile nel mondo del lavoro mediante azioni di inclusione nella società della conoscenza, a supporto dell'utilizzo degli strumenti della società dell'informazione per ridurre i fenomeni di *digital divide* e promuovere il telelavoro.
3. Alla luce di tali considerazioni, si intende facilitare lo sviluppo delle attività economiche delle piccole imprese prevedendo il presente aiuto esente dall'obbligo di notificazione, in quanto coerente con il Regolamento Regionale 26 giugno 2008, n. 9 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" pubblicato sul BURP n. 103 del 30/06/2008 e s.m.i.
4. La gestione del presente strumento è di competenza della Regione – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Competitività, che, ad eccezione della fase di erogazione dei contributi, procederà all'attuazione mediante Puglia Sviluppo S.p.A. già Sviluppo Italia Puglia S.p.A., ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del Regolamento e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008.

Art. 1 – Dotazione finanziaria

1. Le risorse complessive disponibili destinate all'agevolazione dei progetti presentati a valere sul presente Avviso ammontano a Euro 49.448.032,87, di cui:
Euro 37.448.032,87, per investimenti in "attivi materiali" ed in servizi di consulenza, linea di intervento 6.1 del Programma Operativo FESR 2007 – 2013;
Euro 10 milioni, per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, linea di intervento 1.1 del Programma Operativo FESR 2007 – 2013;
Euro 2 milioni, per investimenti per lo sviluppo dell'e-business, linea di intervento 1.4 del Programma Operativo FESR 2007 – 2013.
2. Tale dotazione finanziaria potrà essere implementata da eventuali ulteriori fondi che a qualunque titolo si rendessero successivamente disponibili.

Art. 2 – Soggetti Beneficiari

1. A partire dal 10 settembre 2012 possono essere trasmesse dalle imprese interessate le domande di agevolazione.
2. Possono presentare domanda per le agevolazioni di cui al presente Avviso le piccole imprese, in regime di contabilità ordinaria, che alla data di invio della richiesta abbiano già approvato almeno tre bilanci, che abbiano registrato nei tre esercizi precedenti un fatturato medio non inferiore a 2,5 milioni di euro e che abbiano registrato, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda, un numero di ULA almeno pari a 15.

Art. 3 – Iniziative ammissibili

1. Le istanze di accesso devono riguardare progetti industriali di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 10 milioni di euro.
2. Sono ammissibili gli investimenti riguardanti il settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", nonché i servizi di cui alla "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" "52", "58", "59", "61", "62" e "72".
3. Sono validi i divieti e le limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea. Il presente Avviso non si applica ai seguenti settori:
 - a. pesca e acquacoltura;
 - b. costruzione navale;
 - c. industria carboniera;
 - d. siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla comunicazione numero C(2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002;
 - e. fibre sintetiche.
4. Non sono ammissibili le attività connesse con la produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato; è ammissibile la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, esclusa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87.
5. Non sono ammissibili, inoltre, i seguenti gruppi e classi:
 - 10.1 "Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne";
 - 10.2 "Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi";

- 10.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi";
 - 10.4 "Produzione di oli e grassi vegetali e animali";
 - 10.51 "Industria lattiero – casearia, trattamento igienico, conservazione del latte";
 - 10.6 "Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" ad eccezione delle attività riguardanti la "Produzione di cereali per la prima colazione" di cui alla sottocategoria 10.61.40;
 - 10.81 "Produzione di zucchero";
 - 10.89 "Produzione di altri prodotti alimentari nca";
 - 10.9 "Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali";
 - 11.01 "Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici";
 - 11.02 "Produzione di vini da uve";
 - 11.03 "Produzione di sidro ed altri vini a base di frutta";
 - 11.04 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate";
 - 11.06 "Produzione di malto";
 - 12.0 "Industria del tabacco".
6. Qualora, nell'ambito dei settori di cui al comma 5, sia ravvisabile la realizzazione di prodotti non rientranti nell'Allegato I del Trattato riconducibile ad attività più tipicamente manifatturiere, le proposte progettuali possono essere ammesse previa acquisizione di specifico parere da parte dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia. Tale parere deve pervenire a Puglia Sviluppo S.p.A. entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta di parere, pena l'esclusione della domanda.
7. A tal fine Puglia Sviluppo trasmette all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia le istanze di accesso di cui al comma precedente per le verifiche di competenza.
8. Non sono comunque ammissibili investimenti sostenibili attraverso le misure e le regole del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013.

Art. 4 – Localizzazione

1. Le iniziative agevolabili con il presente Avviso devono essere riferite a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

Art. 5 - Spese di investimento ammissibili

1. I progetti industriali possono riguardare, oltre ad investimenti in "attivi materiali", investimenti in ricerca, investimenti in servizi di consulenza e investimenti per lo sviluppo dell'e-business.
Per progetto industriale si intende un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione possono essere integrati uno o più programmi di investimento.
2. Gli investimenti in "attivi materiali" ammissibili possono riguardare:
- a. la realizzazione di nuove unità produttive;
 - b. l'ampliamento di unità produttive esistenti;
 - c. la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
 - d. il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.
3. Sono ammissibili le spese per:

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
 - b) opere murarie e assimilate;
 - c) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
 - d) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
 - e) acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.
4. Sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti, ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L. 214 del 9/08/2008). Tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile. Le spese per progettazioni ingegneristiche sono finanziabili nel limite del 5% delle voci di cui alla lettera b).
5. Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano". Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.
6. Non sono comunque ammissibili:
- a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
 - b. le spese relative all'acquisto di scorte;
 - c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
 - d. i titoli di spesa regolati in contanti;
 - e. le spese di pura sostituzione;
 - f. le spese di funzionamento in generale;
 - g. le spese in leasing;
 - h. tutte le spese non capitalizzate;
 - i. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
 - j. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.
7. Gli investimenti in ricerca ammissibili sono quelli in ricerca industriale ovvero sviluppo sperimentale, così come disciplinati dal Titolo III del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia.
Gli investimenti in servizi di consulenza ammissibili per l'innovazione delle imprese sono i servizi di consulenza riguardanti l'ambiente, la responsabilità sociale ed etica e l'internazionalizzazione d'impresa, descritti e disciplinati nel Titolo IV, del succitato Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia.
Gli investimenti per lo sviluppo dell'e-business ammissibili sono quelli descritti e disciplinati dall'articolo 28, comma 5, del medesimo Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia.
8. L'ammontare degli investimenti in Attivi Materiali non potrà comunque essere inferiore al 60% degli investimenti complessivi.

Art. 6 - Intensità di aiuto

1. Gli aiuti per gli investimenti sono erogati in forma di contributi in conto impianti.
2. Le agevolazioni per le spese ammissibili di cui alle lettere a) e b) del precedente articolo 5 comma 3 sono concesse nel limite del 35% dei costi ammissibili.
3. Le agevolazioni relative alle spese di cui alle lettere c), d) ed e) del precedente articolo 5 comma 3 nonché di quelle per gli studi preliminari di fattibilità, per consulenze connesse al programma di investimenti ed a spese per progettazione sono concesse nel limite del 50% dei costi ammissibili.
4. Le agevolazioni relative ai servizi di consulenza per le imprese sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.
5. Le agevolazioni relative agli investimenti per servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono concesse nei limiti di cui all'articolo 20 Titolo III del Regolamento.

Art. 7 – Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale

1. Gli investimenti in ricerca devono essere riconducibili alle seguenti due linee di intervento:
 - ricerca industriale;
 - sviluppo sperimentale.Inoltre, per ciascuna linea di intervento sono anche ammissibili investimenti relativi alla brevettazione.
2. Tra i costi ammissibili rientrano quelli per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione. I costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale dovranno essere supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi.
3. Non sono ammissibili costi relativi a prestazioni di terzi che abbiano cariche sociali nel soggetto beneficiario (rappresentante legale, socio, titolare di ditta individuale, ecc.) o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario, destinatario ultimo degli aiuti.
4. Le agevolazioni, compresa l'eventuale maggiorazione, per gli investimenti in ricerca, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile, i seguenti importi:
 - a) Euro 1 milione per attività di ricerca industriale;
 - b) Euro 700 mila per attività di sviluppo sperimentale;
 - c) Euro 200 mila per i brevetti.
5. L'intensità di aiuto riconosciuta per le attività di ricerca industriale può essere aumentata di una maggiorazione di 15 punti percentuali, a concorrenza di un'intensità massima del 75%, esclusivamente se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source*.

Art. 8 – Fase di accesso

1. Il soggetto proponente deve trasmettere l'istanza di accesso, utilizzando obbligatoriamente il modulo di cui all'apposito allegato, all'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Competitività, Corso Sonnino, 177, 70121 BARI, esclusivamente a mezzo lettera raccomandata A.R.
2. La predetta istanza di accesso è corredata da un documento che descriva le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto industriale, il profilo dell'impresa che realizza il programma di investimento, nonché l'ammontare e le caratteristiche dello stesso.
3. Detto documento, che dovrà essere redatto obbligatoriamente utilizzando il modulo di cui all'apposito allegato, deve essere presentato sia su supporto cartaceo, sia su supporto informatico (cd rom).

Inoltre, dovranno essere prodotti l'atto costitutivo e, laddove previsto, statuto della società proponente, D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza ed autocertificazione antimafia, i bilanci degli ultimi tre esercizi, copia del libro soci e scheda di calcolo della dimensione d'impresa completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005.

Tutta la documentazione prodotta deve essere inviata anche su supporto informatico in formato PDF.

Infine, a corredo dell'istanza di accesso, la Regione potrà richiedere l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria all'espletamento dell'attività istruttoria.

Gli allegati sono resi disponibili sul sito www.sistema.puglia.it.

4. La Regione, ricevute le istanze di accesso, che vengono protocollate secondo l'ordine cronologico di spedizione (a tale scopo fa fede il timbro postale), avvia, se necessario anche mediante la fase dell'interlocuzione con il soggetto proponente, un esame istruttorio, articolato in tre fasi:

a) una fase preliminare, diretta ad accertare *l'esaminabilità della domanda* mediante la verifica della completezza e conformità formale della documentazione presentata;

b) una seconda fase diretta ad accertare *l'accogliibilità della domanda* mediante la verifica della sussistenza dei requisiti di legge e del presente Avviso, attraverso l'esame della domanda e della documentazione allegata;

c) una fase successiva, volta all'accertamento *dell'ammissibilità della domanda*, durante la quale le domande esaminabili ed accoglibili sono sottoposte ad un processo selettivo di valutazione al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto industriale.

Particolare attenzione è posta all'impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento ed alla tempistica di realizzazione del progetto, nonché alla cantierabilità ed alla copertura finanziaria.

La Regione procederà alla verifica economica e finanziaria dei soggetti proponenti ed alla valutazione della coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti, utilizzando i seguenti criteri:

- 1 - affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
- 2 - coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto;
- 3 - compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse;
- 4 - analisi di mercato;
- 5 - analisi delle ricadute occupazionali.

Per gli investimenti in ricerca la Regione provvederà a valutare la rilevanza ed il potenziale innovativo della proposta, oltre che l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni, nonché il grado di coinvolgimento nel progetto di giovani ricercatori e giovani ricercatrici residenti nella Regione Puglia.

Per gli investimenti in servizi di consulenza la Regione provvederà a valutare la spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza riguardanti l'ambiente, la responsabilità sociale ed etica, l'internazionalizzazione d'impresa e l'e-business, oltre che la rilevanza delle esportazioni sul fatturato dello stesso.

In fase di accesso, la Sostenibilità Ambientale dell'intervento proposto sarà valutata dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia, sulla base delle informazioni fornite nella sezione 4 b dell'allegato 4 Business Plan.

5. Le procedure di valutazione utilizzate sono quelle indicate nell'apposito allegato. La Regione si riserva la facoltà di richiedere al soggetto proponente eventuali chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione prodotta.
6. Sulla base delle verifiche effettuate, avviate tenendo conto dell'ordine cronologico delle istanze di accesso, la Regione adotta, mediante Determinazione Dirigenziale, il provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo ovvero di inammissibilità.
7. La Regione comunica ai soggetti proponenti l'esito dell'esame di cui ai punti precedenti. Detta comunicazione contiene, per le sole istanze valutate ammissibili, il termine perentorio, comunque non superiore a 60 giorni, pena la decadenza dell'istanza, entro il quale deve essere presentata la documentazione progettuale di cui all'articolo 79 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia. La predetta comunicazione contiene il termine di cui all'articolo 80 del Regolamento, non superiore a 150 giorni dalla data di ricezione della suddetta comunicazione, entro il quale deve essere presentata la documentazione riguardante l'apporto di mezzi propri e/o l'eventuale documentazione relativa alla concessione di un finanziamento a m/l termine per la copertura finanziaria del programma di investimenti, nonché le eventuali autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'investimento.
8. In caso di esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'articolo 1, linea di intervento 6.1 del Programma Operativo FESR 2007 - 2013, la Regione ammette le istanze valutate ammissibili con riserva. Tale circostanza viene tempestivamente comunicata alle imprese interessate, le quali hanno facoltà di presentare il progetto definitivo entro il termine perentorio indicato nella stessa comunicazione, pena la decadenza dell'istanza.

Art. 9 - Presentazione ed istruttoria del progetto definitivo

1. Le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria del progetto definitivo e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 79, 80 e 81 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia.
2. In fase di istruttoria del progetto definitivo la Sostenibilità Ambientale dell'intervento proposto sarà valutata dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia, sulla base delle informazioni fornite nella apposita Scheda di Sostenibilità Ambientale.

3. Per l'esame del progetto di ricerca la Regione potrà avvalersi anche di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche.
Ogni progetto di ricerca presentato sarà oggetto di una valutazione di congruenza tecnico - economica e ad esso sarà assegnato un punteggio necessario all'ammissibilità dello stesso, sulla base delle modalità indicate nell'apposito allegato.
4. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 80 comma 2 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia, la completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni può avvenire tramite il ricorso ad un finanziamento a m/l termine, o in alternativa, in tutto o in parte, da risorse proprie documentate, comunque prive di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.
5. Per i progetti per i quali l'istruttoria risulti non positiva, la Regione comunicherà al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

Art. 10 - Modalità attuative del progetto industriale

1. I progetti integrati, per qualsiasi tipologia di investimento, devono essere avviati successivamente alla data della comunicazione della Regione, di cui al precedente articolo 8.
Si intende quale avvio del programma la data relativa al primo titolo di spesa.
Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità.
2. Qualora il primo titolo di spesa abbia data antecedente a quella della predetta comunicazione, il programma di investimenti è inammissibile.
3. Gli aiuti contemplati dal presente Avviso devono obbligatoriamente avere un effetto di incentivazione.
Pertanto, è necessario che il programma di investimento soddisfi uno o più dei seguenti criteri:
 - a) che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
 - b) che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività;
 - c) che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;
 - d) che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati;
 - e) che, in mancanza di aiuto, il progetto di investimento non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella regione assistita interessata.
4. L'erogazione delle agevolazioni è di competenza della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione.

Le richieste di erogazione sono redatte utilizzando gli appositi moduli forniti dalla Regione Puglia e disponibili sul sito www.sistema.puglia.it.

Art. 11 – Monitoraggio

1. Le erogazioni potranno essere effettuate a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa, nel corso dei quali saranno accertati anche lo stato di avanzamento lavori e/o il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche, effettuate ad insindacabile giudizio dell'Organismo Intermedio o della Commissione incaricata, potranno comportare l'eventuale decurtazione delle spese ammissibili per singola voce di investimento e la conseguente rideterminazione del contributo spettante. La verifica finale dovrà accertare anche che l'investimento sia completo, organico e funzionale rispetto a quanto previsto nel piano di impresa.
2. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di registrazione e monitoraggio, saranno resi disponibili per gli Organi Istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

Art. 12 – Contrasto al lavoro non regolare (Clausola sociale)

1. È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

Art. 13 – Revoche

1. Le agevolazioni sono in ogni momento revocabili, in tutto o in parte al Soggetto Beneficiario, dalla Regione anche su segnalazione di Puglia Sviluppo S.p.A. e/o della Commissione nei casi previsti dall'articolo 84 del Regolamento e dall'art. 9 della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni.
2. Sono revocate totalmente le agevolazioni corrispondenti all'investimento per cui si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni e in tutti gli altri casi applicabili previsti dalla Circolare MAP n. 980902/2006 e successive modifiche ed integrazioni:
 - a. per i beni oggetto del programma di investimento agevolato, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 8 del Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i., siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme – inquadrabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma – disposte da leggi nazionali statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche e tale circostanza venga rilevata dalla Regione, da Puglia Sviluppo S.p.A. e/o dalla Commissione nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il Soggetto Beneficiario ne abbia dato precedente segnalazione;
 - b. sia variata, senza l'autorizzazione della Regione, nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, la localizzazione dell'intervento rispetto a quella originariamente prevista;
 - c. per le attività di ricerca, se previste, qualora l'esito della valutazione della Relazione Finale da parte dell'esperto evidenzii il mancato rispetto ex-post del punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento come definito dal presente Avviso;
 - d. non siano rispettate le condizioni di ammissibilità definite dal Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione della Regione Puglia e dal presente Avviso per la presentazione delle istanze di accesso;
 - e. non siano rispettati i Regolamenti UE in materia di azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento al Regolamento (CE) N. 1828 dell'8/12/2006; in particolare i Soggetti Beneficiari dovranno realizzare targhe in materiale metallico leggero o plastica, di dimensioni adeguate, da collocare sui beni oggetto di investimento, contenenti "Logo dell'Unione Europea", del "Governo italiano" e della "Regione Puglia" con l'indicazione del Fondo che cofinanzia l'intervento; in particolare, sarà necessario inserire la dicitura "Operazione cofinanziata con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia PO FESR 2007-2013 'Investiamo nel vostro futuro' - Asse VI – Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.11". Se previste le attività di ricerca relative all'Azione 1.1.2 e gli interventi a valere nell'ambito dell'Azione 1.4.1, la dicitura della targa dovrà contenere anche i riferimenti:

- “Operazione cofinanziata con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia PO FESR 2007-2013 ‘Investiamo nel vostro futuro’- Asse VI – Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.11 - Asse I Linea di Intervento 1.1 e 1.4 – Azione 1.1.2 – Azione 1.4.1”;
- f. non sia adottato e mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
 - g. non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti collettivi di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell’ambiente;
 - h. non sia stata osservata la “clausola sociale” (di cui all’articolo 12 del presente Avviso) prevista ai sensi del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009, “L.R. n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare” B.U.R.P. n. 191 del 30/11/2009;
 - i. siano apportati mezzi finanziari esenti da qualunque aiuto pubblico in misura inferiore a quella necessaria alla copertura degli investimenti previsti, fermo restando quanto stabilito dall’articolo 8 del Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i.;
 - j. sia registrato nell’esercizio a regime uno scostamento in diminuzione dell’incremento occupazionale;
 - k. non venga mantenuto l’obbligo del mantenimento dell’incremento occupazionale per n. 3 esercizi solari successivi all’esercizio a regime;
 - l. non vengano rispettate le normative edilizie e urbanistiche oggetto dell’intervento;
 - m. venga modificato, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l’indirizzo produttivo dell’impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una divisione della “Classificazione delle attività economiche ATECO 2007” diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma approvato;
 - n. qualora senza l’autorizzazione della Regione, nel corso dell’attuazione del programma di investimenti, subentri una nuova Società a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d’azienda o di ramo d’azienda, oltre che in caso di cessione di parti di attività produttive e di cespiti agevolati, e di cessione della gestione di azienda oggetto dei cespiti agevolati;
 - o. il Soggetto Beneficiario non trasmetta alla Regione, nei termini indicati dalla stessa, la documentazione finale comprovante l’effettuazione delle spese sostenute e pagate;
 - p. il Soggetto Beneficiario non consenta, nei modi e nei termini previsti dal Disciplinare i controlli e le ispezioni sulla realizzazione del programma di investimento agevolato;
 - q. il Soggetto Beneficiario abbia gravemente violato specifiche norme settoriali anche appartenenti all’ordinamento comunitario;
 - r. gli investimenti non vengano ultimati entro il termine previsto dal Disciplinare;
 - s. il Soggetto Beneficiario realizzi interamente l’investimento oggetto di agevolazione con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti “chiavi in mano”.
3. I Soggetti Beneficiari, in attuazione degli artt. 6 e 7, co. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, accettano di venire inclusi nell’elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicati altresì la denominazione delle operazioni e l’importo del finanziamento pubblico destinato alle stesse. In caso di rifiuto da parte dei Soggetti Beneficiari, gli stessi saranno considerati rinunziatari del finanziamento, che pertanto verrà revocato.
4. Le agevolazioni sono revocate parzialmente al Soggetto Beneficiario al verificarsi anche di una sola delle condizioni sottoelencate e in tutti gli altri casi applicabili previsti dalla Circolare MAP n. 980902/2006 e successive modifiche ed integrazioni:
- a) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, dall’uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto dell’agevolazione, prima di 5 anni dalla data di ultimazione del programma;

- b) qualora il programma non venga ultimato entro i previsti termini come eventualmente prorogati;
- c) qualora per i singoli beni oggetto del programma di investimenti agevolato siano state assegnate altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme (inquadrabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma) disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, e il cumulo sia stato oggetto di specifica dichiarazione da parte del Soggetto Beneficiario precedente all'erogazione, a qualsiasi titolo, delle agevolazioni, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 8 del Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i.;
- d) qualora la violazione della "clausola sociale" comporti la revoca parziale delle agevolazioni.

Nell'ipotesi sub a), la revoca delle agevolazioni è commisurata alla spesa ammessa alle agevolazioni afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione distolta e al periodo di mancato utilizzo dell'immobilizzazione medesima con riferimento al prescritto termine di mantenimento in uso; a tal fine, il Soggetto Beneficiario comunica tempestivamente alla Regione l'eventuale distrazione delle immobilizzazioni agevolate prima del suddetto termine.

Qualora detta distrazione venga rilevata nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il Soggetto Beneficiario ne abbia dato precedente comunicazione, la revoca è comunque parziale ma commisurata all'intera spesa ammessa afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione distratta, indipendentemente dal periodo di mancato utilizzo; nel caso in cui la distrazione dall'uso previsto delle immobilizzazioni agevolate prima del prescritto termine costituisca una variazione sostanziale del programma stesso, determinando, di conseguenza, il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub b), la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti non realizzati entro i termini previsti e sempre che i minori investimenti non determinino il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, tanto che, nel caso, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub c), la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti oggetto di cumulo.

In caso di revoca parziale delle agevolazioni, si procederà alla rideterminazione del contributo concedibile e le maggiori agevolazioni eventualmente erogate verranno detratte dalla prima erogazione utile, ovvero recuperate.

Art. 14 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa riferimento alle disposizioni, con essi compatibili, previste per il settore "Industria" della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 15 – Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

1. Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:
REGIONE PUGLIA
Servizio Competitività – Ufficio Incentivi alle PMI
Corso S. Sonnino, 177 – 70121 BARI
Responsabile del procedimento: Maria Russo.

Art. 16 – Informazione e Pubblicità

1. Al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, il presente Avviso verrà diffuso attraverso internet mediante pubblicazione sui portali della Regione Puglia www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it.
2. Tutte le imprese beneficiarie dovranno attenersi alle indicazioni riportate nell'Allegato N.15 del Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione - PO PUGLIA FESR 2007-2013 Obiettivo "Convergenza" (disponibile sul sito www.fesrpuglia.eu) relativamente agli obblighi di propria pertinenza.

Art. 17 – Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del D. lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy) la Regione Puglia informa che i dati forniti e richiesti dal presente Avviso e dagli allegati saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso. Per lo svolgimento delle attività previste dall'Avviso, la Regione si avvale del supporto operativo di Puglia Sviluppo S.p.A., che interviene in qualità di Responsabile del trattamento per la gestione delle attività connesse alla disamina della domanda di ammissione alle agevolazioni. Le informazioni raccolte saranno utilizzate con strumenti informatici e non, secondo le modalità inerenti le finalità suddette. Per dare corso a quanto dichiarato, i dati potranno essere utilizzati dai dipendenti della Regione Puglia, nonché di Puglia Sviluppo, in qualità di responsabili o incaricati del trattamento e comunicati ad altri enti terzi, che prendono parte ai processi operativi, o in ottemperanza a specifici obblighi di legge.
2. Laddove l'impresa proponente risultasse beneficiaria del finanziamento, le informazioni riferite all'impresa, relative al progetto presentato, potranno essere pubblicate sul sito internet www.sistemapuglia.it, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità prescritti dalla Legge Regionale del 20 giugno 2008, n. 15 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", nonché dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006.
3. Per avere maggiore chiarezza di quanto riferito nonché per conoscere l'elenco aggiornato dei Responsabili e per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs.196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: Regione Puglia, Corso Sonnino, 177 – 70121 BARI.

PER INFORMAZIONI:

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Corso Sonnino, 177, 70121 BARI

Siti internet: www.regione.puglia.it ; www.sistema.puglia.it.

I moduli e gli allegati del presente Avviso sono resi disponibili sul sito www.sistema.puglia.it.

**UNIONE EUROPEA**

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



Ministero Sviluppo Economico

**REGIONE PUGLIA**
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

ALLEGATO "B"

Allegato 1: Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo IX del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione;

Allegato 2: Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di ricerca presentati nella fase di "presentazione del progetto definitivo" nell'ambito del Titolo IX del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione;

Allegato 3: Modulo per la domanda di accesso;

Allegato 4: Business Plan.



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE



**Ministero Sviluppo
Economico**



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO
SVILUPPO ECONOMICO
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

Allegato 1

PROCEDURE E CRITERI PER L'ISTRUTTORIA E LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI ACCESSO PRESENTATE NELL'AMBITO DEL TITOLO IX DEL REGOLAMENTO GENERALE DEI REGIMI DI AIUTO IN ESENZIONE

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

L'analisi prende in considerazione ed in maniera distinta gli aspetti qualitativi e gli aspetti quantitativi.

L'analisi qualitativa riguarda le caratteristiche del soggetto proponente in termini di compatibilità del settore d'intervento con la specifica esperienza del soggetto proponente.

Relativamente agli aspetti sopra riportati, la valutazione potrà avere esito:

- positivo;
- negativo.

In caso di valutazione negativa, il programma di investimento presentato sarà escluso e non si procederà ad ulteriore valutazione.

Aspetti patrimoniali e finanziari

La valutazione viene effettuata sulla base di dati desumibili dai bilanci degli ultimi due esercizi, redatti ai sensi della vigente normativa.

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria verranno calcolati i seguenti indici:

- indice di indipendenza finanziaria (X);
- indice di copertura delle immobilizzazioni (Y);
- indice di liquidità (Z).

Calcolo dell'indice di indipendenza finanziaria: Patrimonio netto/totale passivo (X).

Il numeratore "patrimonio netto" si compone di:

- tutte le voci di cui alla lettera A) dello Stato Patrimoniale Passivo;
- versamenti di soci senza vincolo di restituzione a carico della società.

Il totale passivo è la colonna passivo dello Stato Patrimoniale.

Il valore dell'indice viene poi associato a delle classi di valori a cui è assegnato un punteggio, come di seguito riportato:

Classi di valori	Punti
(X) >= 15%	3
10% <= (X) < 15%	2
0% < (X) < 10%	1
(X) <= 0%	0

Calcolo dell'indice di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio netto + debiti m/l termine)/immobilizzazioni (Y)

Il numeratore "patrimonio netto" si compone di:

- tutte le voci di cui alla lettera A) dello Stato Patrimoniale Passivo;
- versamenti di soci senza vincolo di restituzione a carico della società.

I debiti a m/l termine sono costituiti da:

- voci di cui alla lettera D) dello Stato Patrimoniale Passivo, classificati nella sottovoce "debiti esigibili oltre l'esercizio successivo";
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato [lettera C) del passivo di Stato Patrimoniale].

Le immobilizzazioni sono costituite da:

- totale immobilizzazioni [voce B) dell'attivo di Stato Patrimoniale].

Il valore dell'indice viene poi associato a delle classi di valori a cui è assegnato un punteggio, come di seguito riportato:

Classi di valori	Punti
$(Y) \geq 1,25$	3
$0,90 \leq (Y) < 1,25$	2
$0 < (Y) < 0,90$	1
$(Y) \leq 0$	0

Calcolo dell'indice di liquidità (Attività correnti - rimanenze) / passività correnti (Z)

Il numeratore è costituito dall'attivo circolante [voce C) dell'attivo di Stato Patrimoniale], al netto delle rimanenze [totale voce C.I dell'attivo di Stato Patrimoniale].

Le passività correnti sono costituite da:

- voci di cui alla lettera D) dello Stato Patrimoniale Passivo, classificati nella sottovoce "debiti esigibili entro l'esercizio successivo";
- ratei e risconti passivi [voce E) del passivo di Stato Patrimoniale].

Il valore dell'indice viene poi associato a delle classi di valori a cui è assegnato un punteggio, come di seguito riportato:

Classi di valori	Punti
$(Z) \geq 0,70$	3
$0,40 \leq (Z) < 0,70$	2
$0 < (Z) < 0,40$	1

Successivamente, la somma dei valori degli indicatori sopra definiti è associata, per ciascun esercizio considerato, ad una classe di merito, come di seguito riportato:

Classe di merito	Punteggio
1	da 7 a 9
2	da 4 a 6
3	Inferiore a 4

Le classi di merito scaturite per ciascun esercizio vengono comparate. Da tale comparazione scaturisce l'esito della valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari, come di seguito riportato.

Penultimo consuntivo	Ultimo consuntivo	Classe
Classe di merito 1	Classe di merito 1	1
Classe di merito 2	Classe di merito 1	1
Classe di merito 1	Classe di merito 2	2
Classe di merito 2	Classe di merito 2	2
Classe di merito 3	Classe di merito 2	2
Classe di merito 3	Classe di merito 1	2
Classe di merito 1	Classe di merito 3	2
Classe di merito 2	Classe di merito 3	3
Classe di merito 3	Classe di merito 3	3

Aspetti economici

Per l'analisi economica verranno calcolati i seguenti indici:

- ROE;
- ROI.

Gli indici non vengono associati a dei parametri predefiniti, ma se ne analizza la tendenza negli esercizi considerati. Gli indici, pertanto, non assumono una significatività autonoma, ma vengono analizzati nel loro complesso.

Calcolo del ROE (risultato netto / patrimonio netto)

Il risultato netto è l'utile (perdita) dell'esercizio rilevato dal Conto Economico. Il denominatore "patrimonio netto" si compone di:

- tutte le voci di cui alla lettera A) dello Stato Patrimoniale Passivo;
- versamenti di soci senza vincolo di restituzione a carico della società.

Calcolo del ROI (risultato operativo / capitale investito)

Il risultato operativo è dato dalla differenza tra il totale del valore della produzione (voce A del Conto Economico) e il totale dei costi della produzione (voce B del Conto Economico).

Il capitale investito è costituito dal totale attivo di Stato Patrimoniale.

Situazione indici	Classe
Indici positivi	1
Indici negativi, ma in tendenziale crescita con positività nell'ultimo anno	2
Indici negativi	3

Successivamente, al fine di poter esprimere una valutazione complessiva in riferimento all'affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, si procede alla comparazione delle valutazioni come di seguito riportato:

Aspetti patrimoniali e finanziari - classe	Aspetti economici - classe	Valutazione criterio di selezione 1
1	1	Positivo
1	2	Positivo
1	3	Positivo
2	1	Positivo
2	2	Positivo
3	1	Positivo
2	3	Negativo
3	2	Negativo
3	3	Negativo

In caso di valutazione negativa, il programma di investimento presentato sarà escluso e non si procederà ad ulteriore valutazione.

Criterio di selezione 2 – coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Al fine di verificare la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento si utilizzeranno i seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato (totale investimento / fatturato*)

Valore rapporto	Punteggio
Rapporto $\leq 1,5$	3
$1,5 < \text{rapporto} < 3$	2
Rapporto ≥ 3	1

*Per fatturato si intende la voce A1 del conto economico

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto (totale investimento / patrimonio*)

Valore rapporto	Punteggio
Rapporto $\leq 1,5$	3
$1,5 < \text{rapporto} < 2,75$	2
Rapporto $\geq 2,75$	1

*patrimonio netto comprensivo di eventuali anticipi c/ sottoscrizioni e dell'apporto di nuovi mezzi propri necessari alla realizzazione del programma di investimenti.

Il punteggio complessivo si determina sommando i punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro.

Le iniziative che non raggiungono un punteggio almeno pari a 4 sono escluse e pertanto non si procederà ad ulteriore valutazione.

Criterio di selezione 3 – cantierabilità dell'iniziativa

L'analisi prenderà in considerazione il grado di fattibilità tecnica ed amministrativa dell'iniziativa.

L'iniziativa si considera non cantierabile e pertanto esclusa, nei seguenti casi:

- mancata individuazione del suolo/lotto ove verrà realizzato l'investimento;
- evidente incompatibilità dell'iniziativa con gli strumenti urbanistici vigenti.

In caso di valutazione negativa, il programma di investimento presentato sarà escluso e non si procederà ad ulteriore valutazione.

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

L'analisi viene effettuata sulla base delle informazioni fornite dal soggetto proponente nel progetto di massima; e verrà strutturata nel modo seguente:

Settore di riferimento

Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento in termini di:

- caratteristiche generali;

- fattori di crescita/contrazione;
- opportunità.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

- Mercato potenziale: segmentazione della domanda, ambito geografico, politiche commerciali e di marketing;
- Evidenza dei fattori critici di successo/differenziazione;
- Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali.

Relativamente al criterio di selezione 4, l'esito della valutazione dipende dall'analisi complessiva degli aspetti sopra riportati. Pertanto, l'esito potrà essere:

- positivo;
- negativo.

In caso di valutazione negativa, il programma di investimento presentato sarà escluso e non si procederà ad ulteriore valutazione.

Criterio di selezione 5 – analisi delle ricadute occupazionali

L'analisi viene effettuata sulla base delle informazioni fornite dal soggetto proponente nel progetto di massima e sarà volta a valutare la chiarezza ed attendibilità degli effetti occupazionali con riferimento al settore in cui ricade l'iniziativa. Particolare attenzione sarà rivolta all'occupazione generata dall'intervento disaggregata per genere e con riferimento all'occupazione di persone disabili.

L'esito della valutazione potrà essere:

- positivo;
- negativo.

In caso di valutazione negativa, il programma di investimento presentato sarà escluso e non si procederà ad ulteriore valutazione.

INVESTIMENTI IN RICERCA

L'analisi del progetto di investimento in ricerca industriale e sviluppo sperimentale verterà sui seguenti criteri di selezione:

- rilevanza e potenziale innovativo della proposta;
- esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca degli ultimi 5 anni;
- grado di coinvolgimento nel progetto di giovani ricercatori e percentuale di giovani ricercatrici residenti nella Regione Puglia.

Inoltre, sarà rilevato l'eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.

INVESTIMENTI IN SERVIZI DI CONSULENZA

L'analisi del progetto di investimento in servizi di consulenza verterà sui seguenti criteri di selezione:

- valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza (solo le tipologie di servizi previste dal Titolo IV del Regolamento generale dei regimi di aiuti in esenzione);
- rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente.
- grado di applicazione del principio di pari opportunità, con riguardo anche a progetti sperimentali atti ad innovare i modelli organizzativi aziendali attraverso strumenti che

favoriscano il superamento del *digital divide* nei confronti di donne e categorie deboli o svantaggiate di lavoratori.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA

L'analisi della sostenibilità ambientale del progetto di investimento farà riferimento: all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti; allo sviluppo di tecnologie per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti attraverso la riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri o materiali da riuso e riciclo; alla riduzione dei consumi idrici; al riuso dei reflui ed alla tutela dei corpi idrici; alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e loro recupero; alla riduzione delle emissioni di inquinanti in aria, acqua e suolo; alla produzione di energia da fonti rinnovabili utilizzata per autoconsumo.

A tal proposito si ricorda che il Titolo IV ammette studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti (quali ad esempio: tecnologie a minor impatto ambientale, azioni di mitigazione, soluzioni per l'utilizzo efficiente dell'energia, realizzazione di azioni di prevenzione, di mitigazione e recupero dell'inquinamento da attività produttive), oltre all'adozione *ex novo* di sistemi di gestione ambientale (certificazione EMAS, ISO 14001 ed ECOLABEL).



UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



Ministero Sviluppo Economico



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

Allegato 2

**PROCEDURE E CRITERI
PER L'ISTRUTTORIA E LA VALUTAZIONE
DEI PROGETTI DI RICERCA PRESENTATI NELLA FASE DI
"PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO" NELL'AMBITO DEL
TITOLO IX DEL REGOLAMENTO GENERALE DEI REGIMI DI AIUTO IN
ESENZIONE**

Ogni progetto di ricerca presentato sarà oggetto di una valutazione di congruenza tecnico – economica, e ad esso sarà assegnato un punteggio sulla base dei seguenti indici:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta anche in relazione alle metodologie e alle soluzioni prospettate.

(0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)

Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi.

(0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto.

(0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)

Massimo 20 punti

4. Esemplicità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione.

(0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca.

(0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, anche con particolare riguardo all'applicazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione, etc...).

(0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti.

Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, la Regione può effettuare richiesta formale al soggetto candidato che è tenuto a fornirle entro un termine ragionevolmente fissato. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, il progetto di ricerca è escluso dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarato non ammissibile.



UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



Ministero Sviluppo Economico



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

Allegato 3

**Modulo per la domanda di accesso
Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione
(Titolo IX del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione –
Reg. Regionale 26 giugno 2008, n. 9 e s.m.i.)**

Spett.le Regione Puglia
Area politiche per lo Sviluppo Economico,
il Lavoro, l'Innovazione
Servizio Competitività
Corso S. Sonnino 177
70121 Bari

(riservato all'Amministrazione)

N. Progetto

Marca da
bollo

Il sottoscritto.....in qualità di
.....(1) del/della.....
.....codice fiscale..... partita
IVA.....forma giuridica....., con sede legale
in....., prov.,
CAP..... via e n. civ....., tel.....
fax....., e - mail

quale soggetto proponente il programma di investimenti di cui all'Avviso Pubblico relativo all'attuazione del titolo IX del Reg. Regionale 26 giugno 2008, n. 9 e s.m.i. - Aiuti alle Piccole Imprese per progetti integrati di agevolazione - da realizzarsi nell'ambito di unità locali ubicate nel territorio della Regione Puglia, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

CHIEDE

- di accedere alle agevolazioni previste dal suddetto Avviso Pubblico per la realizzazione di un programma di investimento, così come dettagliato nel progetto e relativa documentazione

a corredo allegata alla presente domanda di accesso, dal costo complessivo previsto di €.....,

- le agevolazioni, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, per un importo complessivo pari a €.....

A tal fine

DICHIARA

nella qualità di cui sopra, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del DPR 445/2000:

- a) che il soggetto proponente è regolarmente costituito ed iscritto nel Registro delle Imprese;
- b) che il soggetto proponente risponde ai requisiti previsti dall'articolo 73 del Reg. Regionale 26 giugno 2008, n. 9 e s.m.i.;
- c) che il soggetto proponente è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato liquidazione volontaria e non è sottoposto a procedure concorsuali;
- d) che il soggetto proponente è operativo alla data di presentazione della domanda di agevolazione;
- e) che il soggetto proponente si trova in regime di contabilità ordinaria;
- f) che il soggetto proponente non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- g) che il soggetto proponente opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- h) che il soggetto proponente non è stato destinatario, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte dell'impresa;
- i) che il soggetto proponente ha restituito le agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- j) che il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- k) che il soggetto proponente opera nel rispetto della clausola sociale come disciplinata dal Regolamento Regionale del 27 novembre 2009, n. 31 "L.R. n. 28/2006 -Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n.191 del 30/11/2009;
- l) che il soggetto proponente non ha goduto o non gode di altre agevolazioni a valere su normative regionali, nazionali o comunitarie per lo stesso programma di investimento o per parti di esso e non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima procedura;
- m) che le notizie relative al soggetto proponente ed al programma di investimento sono riportate nel progetto e nella relativa documentazione a corredo;

- n) che tutte le notizie fornite e i dati indicati nella presente domanda di accesso e negli allegati corrispondono al vero;

SI IMPEGNA

- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

- la Regione Puglia ed ogni altro soggetto formalmente delegato, ad effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria sia dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di aver preso visione e di accettare tutti gli articoli dell'Avviso. Con particolare riferimento all'art. 17 dell'Avviso – Trattamento dei dati personali; il sottoscritto è consapevole che il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto di fornire alcuni dati potrebbe inficiare la corretta valutazione della domanda di agevolazione.

ACCETTA

- di essere incluso, in caso di esito positivo, nell'elenco dei beneficiari in cui sono pubblicati altresì la denominazione delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle stesse;

ALLEGA

Allegato 4 – Business Plan

-

-

-

Data

timbro e firma (2)

.....

(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)

(2) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



Ministero Sviluppo Economico



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

Allegato 4**SEZIONE 1 - Soggetto Proponente****Denominazione della proposta****Dati Impresa Proponente**

Ragione Sociale			Forma giuridica	
Partita Iva		C. F.		
Comune e Provincia	Sede Legale		Provincia	
	Sede Amministrativa			
	Sede Operativa			
Indirizzo (Via e n°)	Sede Legale		CAP	
	Sede Amministrativa			
	Sede Operativa			
Telefono	Sede Legale			
	Sede Amministrativa			
	Sede Operativa			
Data costituzione		Indirizzo Web		e-mail
Legale Rappresentante				
Capitale Sociale		Fatturato ultimi 3 esercizi		Tot. Attivo ultimo esercizio
N° dipendenti		Attività prevalente		Ateco 2007
Iscrizioni	CCIAA di		n°	dal
	R. I. di			
	INPS di			
Referente dell'impresa per il progetto:		Sig.		
Tel.:		Fax:		e-mail:
Descrizione delle attività svolte dall'impresa (prodotti e servizi) e del relativo andamento economico degli ultimi 3 esercizi				
Illustrazione dell'organizzazione aziendale				

Descrizione delle attività di ricerca svolte e indicazione dell'incidenza percentuale sul fatturato	
Descrizione della compagine societaria, elenco dei soci e percentuali di partecipazione	
SEZIONE 2 - Descrizione del programma di investimento	
Descrizione sintetica del Progetto Integrato di Agevolazione	

SEZIONE 2 - Descrizione del programma di investimento

SEZIONE 2b - Descrivere il programma di investimento secondo la seguente articolazione e specificando presupposti, obiettivi e azioni (compilare solo i campi d'interesse)

1	Investimenti in attivi materiali	
2	<p>Investimenti in ricerca (distinguere tra investimenti in ricerca industriale e investimenti in sviluppo sperimentale evidenziando la rilevanza ed il potenziale innovativo della proposta, oltre che l'esperienza maturata in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni).</p> <p>Indicare l'eventuale impatto dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale dedicati a prodotti e/o servizi che promuovono il miglioramento della qualità della vita delle famiglie, con particolare riguardo a famiglie con figli minori, anziani non autosufficienti, disabili.</p>	

3	<p>Investimenti per acquisizione di servizi di consulenza (specificare gli interventi di cui al Titolo IV del Reg. Regionale n. 9/08 e s.m.i. che si intende realizzare esplicitando l'eventuale inserimento di una tipologia di intervento specifica per favorire il ricorso al telelavoro come strumento di flessibilità per favorire la conciliazione vita-lavoro nonché progetti sperimentali atti ad innovare i modelli organizzativi aziendali attraverso strumenti che favoriscano il superamento del digital divide nei confronti di donne e categorie deboli o svantaggiate di lavoratori). Inoltre, indicare e descrivere la spesa sostenuta negli ultimi 5 anni in servizi ammessi ai sensi del Titolo IV del Reg. Regionale n. 9/08 e s.m.i.</p>							
4	<p>Indicare la percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center;">primo anno</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">secondo anno</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">terzo anno</td> </tr> <tr> <td style="height: 40px;"></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	primo anno	secondo anno	terzo anno			
primo anno	secondo anno	terzo anno						

SEZIONE 2 - Descrizione del programma di investimento

SEZIONE 2c - Occupazione generata dal programma di investimenti

Aspetti qualitativi

Descrizione degli effetti occupazionali direttamente derivanti dal programma di investimenti

Controllo principi di pari opportunità e non discriminazione

1. Il principio di uguaglianza di genere viene applicato in tutte le fasi del ciclo di progetto?
 _ Si _ No

2. Se sì, attraverso quali strumenti o azioni specifiche?

3. Il principio di non discriminazione viene applicato in tutte le fasi del ciclo di progetto?
 _ Si _ No

4. Se sì, attraverso quali strumenti o azioni specifiche?

5. Quali effetti specifici avrà il progetto sulle minoranze appartenenti ai seguenti campi di non discriminazione:

a. con riferimento all'occupazione :

SESSO	POSITIVO	NEUTRO
ETA'	POSITIVO	NEUTRO
DISABILITA'	POSITIVO	NEUTRO

b. con riferimento all'accesso ed all'utilizzo di strutture e infrastrutture materiali e immateriali, sia pubblici che privati, presenti nel progetto:

SESSO	POSITIVO	NEUTRO
ETA'	POSITIVO	NEUTRO
DISABILITA'	POSITIVO	NEUTRO

6. ~~Se~~ il progetto prevede attività di formazione, sono previste agevolazioni per le persone con responsabilità familiari e che si occupano del lavoro di cura?
 _ Si _ No

7. Il progetto fornisce uguali opportunità di accesso a formazione, informazione, occupazione e servizi alle donne?
 _ Si _ No

8. Il progetto fornisce uguali opportunità di accesso a formazione, informazione, occupazione e servizi agli immigrati?
 _ Si _ No

9. Il progetto fornisce uguali opportunità di accesso a formazione, informazione, occupazione e servizi alle persone disabili?
 _ Si _ No

10. Fornire una breve descrizione di come il progetto promuove e garantisce i principi di pari opportunità e non discriminazione (max 100 parole).

Aspetti quantitativi			
Posizione	N. ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda	N. ULA nell'esercizio a regime	Variazione
Dirigenti			
di cui donne			
Impiegati			
di cui donne			
Operai			
di cui donne			
TOTALE			
di cui donne			

SEZIONE 2d – Sintesi degli investimenti e Tempistica prevista

Sintesi investimenti	Ammontare
Studi preliminari di fattibilità	
Suolo aziendale	
Opere murarie e assimilate	
Attrezzature, macchinari, impianti	
Programmi informatici, brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate	
Ricerca industriale	
Sviluppo sperimentale	
Servizi di consulenza per le imprese	
E - business	
Partecipazione a fiere	
TOTALE	€

Tempistica prevista	
Data avvio	
Data realizzazione 50%	
Data completamento	
Esercizio "a regime"	

SEZIONE 2 - Descrizione del programma di investimento	
SEZIONE 2e - Effetto di incentivazione Indicazione dell'effetto di incentivazione dell'aiuto (art. 10 dell'Avviso) (indicare solo la fattispecie d'interesse)	
a) aumento significativo delle dimensioni del progetto motivazione:	<input type="text"/>
b) aumento significativo della portata del progetto motivazione:	<input type="text"/>
c) aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto motivazione:	<input type="text"/>
d) riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto motivazione:	<input type="text"/>
e) realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata) motivazione:	<input type="text"/>

SEZIONE 3 - Analisi di Mercato	
Prodotto / Servizio	
	Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto proponente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico
	Caratteristiche generali del mercato di sbocco (es.: dimensioni, andamento storico, barriere all'entrata, grado di internazionalizzazione)
	Previsioni: fattori di crescita o di contrazione (minacce - opportunità)
	Opportunità di mercato che l'impresa ritiene di poter cogliere
	Obiettivi di mercato dell'impresa (volumi di fatturato, area geografica di riferimento, etc.)
	Descrizione del vantaggio competitivo del Soggetto Proponente
	Descrizione della clientela attuale e di quella potenziale a seguito dell'investimento

SEZIONE 4 – Impatto sul territorio	
Sezione 4a - Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento Compatibilità del programma di investimento con le realtà economiche operanti nell'area di riferimento	
Descrivere in maniera organica ed approfondita i collegamenti funzionali tra il programma di investimenti e le principali produzioni dell'area di riferimento	
Indicare e motivare in che modo l'iniziativa proposta qualifichi le principali produzioni dell'area di riferimento	

Sezione 4b - Valutazione di Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa

Coerenza dell'iniziativa con i criteri di Sostenibilità Ambientale		SI	NO	NA¹	IN CASO AFFERMATIVO SI DESCRIVANO LE INIZIATIVE INDIVIDUATE
PRODOTTI E PROCESSI PRODUTTIVI	L'attività produttiva espletata nello stabilimento o negli stabilimenti interessati dall'investimento, per tipologia (anche se non per dimensioni), rientra nell'ambito di applicazione della parte seconda del D.Lgs. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale)?				
	In caso affermativo prevede la riduzione della quantità annua emessa per ogni inquinante per unità di prodotto (kg/unità di prodotto), in concentrazione inferiore rispetto ai valori ottenuti nell'ultima annualità? Esplicitare le modalità di attuazione				
	L'iniziativa individua nuovi cicli produttivi che minimizzano, a fronte dell'incremento produttivo, le emissioni di inquinanti in atmosfera (dato qualitativo)?				
	L'iniziativa prevede la produzione di quota parte dell'energia elettrica/termica associata all'incremento produttivo da fonti rinnovabili?				
	L'iniziativa prevede l'ammodernamento dei macchinari o la modifica del ciclo produttivo finalizzato ad una migliore efficienza energetica per unità di prodotto (Kwh/unità di prodotto/anno)?				
L'iniziativa prevede la definizione di un AUDIT energetico dell'azienda per individuare i centri di consumo energetico e pianificare la gestione dell'energia?					

Coerenza dell'iniziativa con i criteri di Sostenibilità Ambientale		SI	NO	NA ¹	IN CASO AFFERMATIVO SI DESCRIVANO LE INIZIATIVE INDIVIDUATE
RIFIUTI	L'iniziativa prevede la filiera corta del ciclo produttivo tanto in termini di materie prime che di rifiuti in un'ottica di LCA per limitare i flussi di traffico?				
	L'iniziativa definisce nuovi cicli produttivi che minimizzano la produzione di rifiuti, a fronte dell'incremento produttivo?				
	L'iniziativa prevede una produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per unità di prodotto (kg/unità di prodotto) inferiore rispetto ai valori ottenuti nell'ultima annualità?				
	L'iniziativa prevede una riduzione dell'imballaggio per unità di manufatto prodotto?				
	L'iniziativa prevede la realizzazione di prodotti usa e getta?				
	L'iniziativa prevede la realizzazione di prodotti a basso contenuto di sostanze nocive e riduce il rischio di impatto in fase di riuso, riciclo o smaltimento del prodotto stesso (con particolare attenzione alle apparecchiature elettroniche che produrranno RAEE)?				
	L'iniziativa riutilizza in loco degli inerti e, ove applicabile, adotta tecnologie a scavi minimi a basso impatto ambientale garantendo la minore produzione di inerti per metro di intervento?				
	L'iniziativa prevede il censimento dei manufatti in amianto/cemento amianto presenti all'interno ed all'esterno delle strutture che richiedono finanziamento?				
	L'iniziativa chiude il ciclo dei rifiuti prevedendo la fabbricazione di nuovi prodotti finiti a partire da materie prime secondarie da recupero/riciclo (come ad esempio la fabbricazione della pasta-carta				

Coerenza dell'iniziativa con i criteri di Sostenibilità Ambientale		SI	NO	NA ¹	IN CASO AFFERMATIVO SI DESCRIVANO LE INIZIATIVE INDIVIDUATE
	<p>proveniente da rifiuti di carta, la rigenerazione di pneumatici, la produzione di prodotti in metallo da rifiuti metallici, l'utilizzo degli oli vegetali da recupero, di plastica da raccolta differenziata) e colloca o aderisce a consorzi che collocano gli scarti di produzione in altri ulteriori cicli produttivi (non necessariamente all'interno dell'azienda stessa)?</p> <p>L'iniziativa, qualora preveda la realizzazione di manufatti, prevede l'utilizzo di inerti da filiera corta o provenienti da riutilizzo o riciclo?</p> <p>L'iniziativa, qualora riguardi la realizzazione di centri di raccolta e trasformazione dei rifiuti da raccolta differenziata, comporta la produzione di materie prime secondarie direttamente utilizzabili in un processo di lavorazione industriale?</p>				
	<p>L'iniziativa incentiva soluzioni che consentono la riduzione dei prelievi di acque sotterranee (adeguati volumi di accumulo per la riduzione delle portate emunte, utilizzo di fonti alternative, ecc.)?</p> <p>L'iniziativa, per interventi ricadenti in "aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento" (aree sensibili, zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, zone vulnerabili alla desertificazione ed aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano), privilegia soluzioni progettuali e gestionali che concorrono alla tutela delle stesse e/o alla mitigazione delle specifiche criticità?</p> <p>L'iniziativa consente prioritariamente il riciclo dell'acqua e l'utilizzo di acqua reflua depurata per gli usi non potabili?</p>				

ACQUE

Coerenza dell'iniziativa con i criteri di Sostenibilità Ambientale		SI	NO	NA¹	IN CASO AFFERMATIVO SI DESCRIVANO LE INIZIATIVE INDIVIDUATE
RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE (ove previsti)	L'iniziativa nella progettazione e realizzazione delle opere tende al raggiungimento dell'invarianza idraulica rispetto alle condizioni pre-insediative minimizzando le superfici impermeabili e prevedendo sistemi di accumulo, laminazione ed infiltrazione delle acque meteoriche?				
	L'iniziativa prevede dispositivi di monitoraggio/controllo quali-quantitativo delle risorse idriche (contabilizzazione idrica, monitoraggio effluenti etc.)?				
	L'iniziativa valuta l'idroesigenza di ampliamenti e/o dei nuovi processi produttivi?				
	Il progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale affronta tematiche relative alle tecnologie ambientali per la gestione dell'inquinamento, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (end of pipe) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti?				
	Il progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale affronta tematiche relative alle tecnologie ambientali per la messa punto di processi di produzione "più puliti" basate sull'uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti?				
	Il progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale riguarda le tecnologie ambientali per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti mediante nuove				

Coerenza dell'iniziativa con i criteri di Sostenibilità Ambientale			
SI	NO	NA ¹	IN CASO AFFERMATIVO SI DESCRIVANO LE INIZIATIVE INDIVIDUATE
			<p>soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materiali rinnovabili)?</p>

Sezione 5 - Dettaglio spese del programma di investimenti

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE

	Tipologia	Descrizione	Importo (unità di euro)
Spese per Ricerca Industriale	Personale (indicare l'eventuale coinvolgimento nel progetto del n. di giovani ricercatori e di giovani ricercatrici residenti nella Regione Puglia)		
	Strumentazione ed attrezzature		
	Consulenze e servizi equivalenti		
	Spese generali		
	Altri costi di esercizio		
Spese per Sviluppo Sperimentale	Personale (indicare l'eventuale coinvolgimento nel progetto del n. di giovani ricercatori e di giovani ricercatrici residenti nella Regione Puglia)		
	Strumentazione ed attrezzature		
	Consulenze e servizi equivalenti		
	Spese generali		
	Altri costi di esercizio		
	Totale spese per ricerca industriale		
	Totale spese per sviluppo sperimentale		
	TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		

INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI		Importo (unità di euro)
Tipologia	Descrizione	
Studi preliminari di fattibilità (nel limite del 3% dell'inv. complessivo)	Studi preliminari di fattibilità	
	Consulenze connesse al programma di investimenti	
Totale studi preliminari di fattibilità e servizi di consulenza connessi		
Totale Suoli		
Suolo aziendale (nel limite dell'importo del 10% dell'inv. in att. materiali)	Suolo aziendale	
	Sistemazione del suolo	
Totale Opere murarie e assimilate		
Opere murarie e assimilate, impiantistica connessa	Opere murarie e assimilate	
	
	
	
	
	Impianti generali	
	Riscaldamento	
	Condizionamento	
	Idrico	
	Elettrico	
Fognario		
Metano		
Aria compressa		
Telefonico		
Altri impianti generali		
Totale impianti generali		
Totale opere murarie e assimilate, impiantistica connessa		

Macchinari, impianti e attrezzature varie	Macchinari	
	Macchinario 1	
	Macchinario 2	
	Macchinario 3	
	Macchinario 4	
	Totale macchinari	
	Impianti	
	Impianto 1	
	Impianto 2	
	Impianto 3	
	Impianto 4	
	Totale impianti	
	Attrezzature	
	Attrezzatura 1	
	Attrezzatura 2	
	Attrezzatura 3	
Attrezzatura 4		
Totale attrezzature		
Totale macchinari, impianti e attrezzature		
Progr. informativi	Software 1	
	Software 2	
	Software 3	
	Totale software	
Acquisto di know how e brevetti, licenze, conoscenze tecniche non brevettate		
Totale brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate		
TOTALE SPESE INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI		

INVESTIMENTI PER SERVIZI DI CONSULENZA E E-BUSINESS		
Tipologia	Descrizione	Importo (unità di euro)
Acquisizione di servizi di consulenza per le imprese	Certificazione EMAS	
	Certificazione ECOLABEL	
	Certificazione EN UNI ISO 14001	
	Soluzioni tecnologiche eco-efficienti	
	Certificazione ETICA SA 8000	
	Sviluppo programmi di internazionalizzazione	
	Sviluppo e realizzazione programmi di marketing internazionale	
	Partecipazione a fiere	
	Sviluppo di servizi ed applicazioni di e-business	
	TOTALE SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA PER LE IMPRESE	
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO		

SEZIONE 6 - Scelta localizzativa e descrizione degli interventi infrastrutturali

Compilare in riferimento ad ogni Unità Produttiva inserita nel Programma d'investimento

Descrizione dell'Area individuata per la localizzazione degli interventi (suoli e immobili) indicando se in aree produttive (ASI, PIP, zone industriali e artigianali tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti) ed esplicitando destinazione, strumento urbanistico, ente gestore, ecc.	Modalità di acquisizione del suolo / immobile	Descrizione delle infrastrutture pubbliche disponibili connesse all'iniziativa	Ulteriori fabbisogni infrastrutturali				

SEZIONE 7 - Indicazione delle procedure tecniche e amministrative	
Dati Impresa	Forma giuridica
Ragione Sociale	

Fasi	Procedura tecnico - amministrativa			Tempistica		
	Tipologia procedura	Soggetto preposto	Stato procedura	Eventuali criticità	Data avvio	Data termine
1						
2						
3						
4						
5						
6						
n						

Allegare diagramma di GANTT dell'iniziativa (dall'avvio delle procedure all'ultimazione dell'investimento).

SEZIONE 8- Situazione Economico Finanziaria			
Dati Impresa			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
SEZIONE 8a - Situazione Economico Finanziaria (Stato Patrimoniale)			
Stato Patrimoniale	Penultimo bilancio consuntivo (indicare l'anno)	Ultimo bilancio consuntivo (indicare l'anno)	Previsione "a regime"
ATTIVO	A) Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti		
	Immobilizzazioni immateriali		
	Immobilizzazioni materiali		
	Immobilizzazioni finanziarie		
	B) Immobilizzazioni		
	C.I) Rimanenze		
	Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo		
	Crediti esigibili entro l'esercizio successivo		
	C.II) Crediti		
	C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
	C.IV) Disponibilità liquide		
	C) Attivo circolante		
	D) Ratei e risconti		
	TOTALE ATTIVO		
	PASSIVO	A.I) Capitale Sociale	
A.II - VII) Riserve			
A.VIII) Utili (perdite) portati a nuovo			
A.IX) Utili (perdite) dell'esercizio			
A) Patrimonio netto			
B) Fondi per rischi e oneri			
C) T.F.R.			
D4 - Debiti verso Banche			
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo			
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo			
D7 - Debiti verso fornitori			
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo			
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo			
D 1,2,3,5,6,8...14 - Altri debiti			
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo			
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo			
D) Debiti			
E) Ratei e risconti			
TOTALE PASSIVO			

SEZIONE 8b - Situazione Economico Finanziaria (Conto economico)

Conto Economico	Penultimo bilancio consuntivo (indicare l'anno)	Ultimo bilancio consuntivo (indicare l'anno)	Previsioni "a regime"
Ricavi da vendite e prestazioni			
Variazioni rimanenze prod. in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi			
A) Valore della Produzione			
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
Servizi			
Godimento di beni di terzi			
Personale			
Ammortamenti e svalutazioni			
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamenti per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione			
Altri costi della produzione			
B) Costi della produzione			
Risultato gestione caratteristica (A-B)			
Proventi da partecipazioni			
Altri proventi finanziari			
Interessi e altri oneri finanziari			
C) Proventi e oneri finanziari			
Rivalutazioni			
Svalutazioni			
D) Rettifica valore attività finanziarie			
E) Proventi e oneri straordinari			
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)			
Imposte sul reddito d'esercizio			
Utile (perdita) dell'esercizio			

SEZIONE 9 - Piano finanziario per la copertura degli investimenti e calcolo agevolazioni richieste

SEZIONE 9a- Piano finanziario per la copertura degli investimenti

Fabbisogno	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Anno N.	Totale
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse						
Suolo						
Opere murarie e assimilate						
Impianti, macchinari e attrezzature						
Ricerca industriale						
Sviluppo sperimentale						
Servizi di consulenza						
E-Business						
IVA sugli acquisti						
Altro (specificare)						
Totale complessivo fabbisogni						

Fonti di copertura	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Anno N.	Totale
Apporto di mezzi propri						
Finanziamenti a m / l termine						
Altro: specificare						
<i>Totale escluso agevolazioni</i>						
Ammontare agevolazioni in conto impianti						
<i>Totale agevolazioni richieste</i>						
Totale fonti						

SEZIONE 9b - Ammontare agevolazioni richieste (art.6 dell'Avviso)

Intervento	Importo
Investimento attivi materiali	
Ricerca industriale	
Sviluppo sperimentale	
Servizi di consulenza	
E-Business	
Totale	

SEZIONE 10 - Riepilogo Allegati

All'istanza di Accesso è allegata la seguente documentazione:

Composizione Business Plan del Progetto di Massima	N° e titolo sezione		N° allegati	Check (riservato al valutatore)
	1			
	1	Soggetto proponente		
	2	Descrizione del programma di investimento		
	2a	Localizzazione degli investimenti ed unità produttive coinvolte		
	2b	Articolazione del programma di investimento (presupposti, obiettivi e azioni)		
	2c	Occupazione generata dal programma di investimenti		
	2d	Sintesi degli investimenti e Tempistica prevista		
	2e	Effetto di incentivazione		
	3	Analisi di Mercato		
	4	Impatto sul territorio		
	4a	Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento		
	4b	Valutazione di Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa		
	5	Dettaglio spese del programma di investimenti		
	6	Scelta localizzativa e descrizione degli interventi infrastrutturali		
	7	Procedure tecniche e amministrative		
	8	Situazione economico finanziaria		
	8a	Stato Patrimoniale		
	8b	Conto Economico		
	9	Piano finanziario per la copertura degli investimenti e calcolo agevolazioni richieste		
	9a	Piano finanziario per la copertura degli investimenti		
	9b	Ammontare agevolazioni richieste		
	10	Riepilogo Allegati		

Altri allegati al Progetto di Massima	Descrizione Allegato	N° allegati	Check (riservato al valutatore)
	Atto costitutivo		
	Statuto		
	D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza ed autocertificazione antimafia		
	Bilancio ultimo esercizio Impresa		
	Bilancio penultimo esercizio Impresa		
	Bilancio terzultimo esercizio Impresa		
	Diagramma di GANTT dell'iniziativa		

Altra documentazione	Descrizione Allegato	N° allegati	Check (riservato al valutatore)
	D.S.A.N. Dimensione impresa (completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005)		
	Altro		

Timbro e Firma del Legale Rappresentante del Soggetto proponente
